

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-10164 Chimienti: Effetti del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23, sull'andamento dei licenziamenti disciplinari.	
5-10465 Patrizia Maestri: Dati relativi ai licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo soggettivo negli anni 2015 e 2016 .....	117
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	126
5-10330 Dall'Osso: Accesso di determinate categorie di operatori di pubblica sicurezza alle agevolazioni previdenziali connesse allo svolgimento di lavori usuranti .....	118
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	128
SEDE REFERENTE:	
Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato. C. 4135 Governo, approvato dal Senato, C. 2014 Mosca, C. 3108 Ciprini, C. 3120 Ciprini, C. 3268 Mucci e C. 3364 Gribaudo (Seguito dell'esame e rinvio) .....	118
ALLEGATO 3 (Proposte di riformulazione) .....	130
ALLEGATO 4 (Emendamenti approvati) .....	131
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	125

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luigi Bobba.*

#### La seduta comincia alle 15.55.

**5-10164 Chimienti: Effetti del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23, sull'andamento dei licenziamenti disciplinari.**

**5-10465 Patrizia Maestri: Dati relativi ai licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo soggettivo negli anni 2015 e 2016.**

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte preliminarmente che le interrogazioni

5-10164 Chimienti e 5-10465 Patrizia Maestri, vertendo su analogo argomento, saranno svolte congiuntamente e che, dopo la risposta unica del rappresentante del Governo, ognuno dei presentatori potrà a sua volta replicare in maniera autonoma.

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Silvia CHIMIENTI (M5S), dopo avere ringraziato il sottosegretario, osserva che, secondo la disciplina vigente prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 23 del 2015, il licenziamento disciplinare era legato a un notevole inadempimento o a un comportamento tale da non permettere la prosecuzione del rapporto di lavoro, come previsto, rispettivamente dal-

l'articolo 3 della legge n. 604 del 1966 e dall'articolo 2119 del codice civile. I dati esposti dal sottosegretario, riferiti ai casi di licenziamento per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo successivi all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 23 del 2015, attuativo della delega recata dal *Jobs Act*, pur essendo inferiori a quelli a lei risultanti, sono tuttavia estremamente preoccupanti e denotano, a suo avviso, la crescente tendenza delle aziende a liberarsi dei lavoratori, sulla base di una disciplina che ha disancorato la causale dei licenziamenti dai presidi posti dalla precedente normativa, riducendo in modo significativo le tutele dei dipendenti, specialmente dei più giovani.

A suo parere, pertanto, il Governo deve intervenire con modifiche normative tali da arginare quello che si configura come un vero e proprio arbitrio dei datori di lavoro.

Patrizia MAESTRI (PD), ringraziando il sottosegretario per i dati aggiornati forniti, osserva che la sua interrogazione era proprio volta a capire quale sia l'incidenza della normativa introdotta dalle recenti riforme sul fenomeno delle dimissioni. A suo parere, il dato relativo agli effetti della nuova normativa relativa alle cosiddette « dimissioni in bianco » deve essere ulteriormente approfondito e rileva che il monitoraggio previsto dal *Jobs Act* aiuterà non solo ad interpretare i dati ma anche a formulare previsioni attendibili sugli andamenti futuri.

Ritiene, inoltre, che tale riforma, più che fungere da deterrente dei licenziamenti, abbia determinato un profondo cambiamento culturale.

**5-10330 Dall'Ossso: Accesso di determinate categorie di operatori di pubblica sicurezza alle agevolazioni previdenziali connesse allo svolgimento di lavori usuranti.**

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Matteo DALL'OSSO (M5S), pur ringraziando il sottosegretario, non condivide assolutamente la posizione da lui espressa, che appare negare il carattere usurante dell'attività svolta dal personale di pubblica sicurezza. Infatti, la fotografia della realtà a lui fornita dagli stessi lavoratori del settore, caratterizzata dalla mancanza di mezzi, dalla carenza di personale, dalla fatiscenza delle strutture, nonché, soprattutto, dalla quantità di ore passate sulla strada, confligge con quanto rappresentato dal Governo. Si dichiara, pertanto, insoddisfatto della risposta fornita, in quanto, a suo avviso, venticinque anni di attività possono essere considerati il massimo dell'anzianità richiesta per accedere al pensionamento.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 16.15.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luigi Bobba.*

**La seduta comincia alle 16.15.**

**Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato.**

**C. 4135 Governo, approvato dal Senato, C. 2014 Mosca, C. 3108 Ciprini, C. 3120 Ciprini, C. 3268 Mucci e C. 3364 Gribaudo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 febbraio 2017.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, ricorda che nella seduta di martedì 21 febbraio sono state esaminate le proposte emendative riferite al Capo II del provvedimento, che reca la disciplina del cosiddetto lavoro agile.

D'accordo con il rappresentante del Governo, fa presente che, nella seduta odierna, la Commissione procederà alla votazione delle proposte emendative riferite ai primi 10 articoli del disegno di legge, proponendo, sin d'ora, di accantonare le proposte emendative riferite all'articolo 6, in quanto sono in corso di elaborazione proposte emendative volte a recepire il contenuto di diverse proposte emendative riferite a tale articolo. Avverte, quindi, che, prima della seduta, sono state ritirate le seguenti proposte emendative: Rostellato 1.6 e 1.7, Rotta 3.17, Gribaudo 3.18, Paris 3.19, Rotta 3.06, Gribaudo 5.27, Gneccchi 7.14, Gribaudo 8.12, Rotta 8.14, Rostellato 8.10, Gribaudo 8.13, Rostellato 9.04, nonché Gribaudo 9.06 e 10.10.

Passa, quindi, a esprimere il parere sulle proposte emendative riferite all'articolo 1 formulando un invito al ritiro dell'emendamento Rizzetto 1.4 nonché degli identici emendamenti Polverini 1.3, Rizzetto 1.5 e Ciprini 1.8 e degli emendamenti Simonetti 1.1, Ciprini 1.9 e Simonetti 1.2, avvertendo che, altrimenti, il parere è da intendersi contrario. Propone, infine, di accantonare gli articoli aggiuntivi Ciprini 1.01, Tripiedi 1.02 e Cominardi 1.03, in quanto tali proposte prevedono l'istituzione di un tavolo tecnico sul lavoro autonomo, materia sulla quale sono in corso approfondimenti.

Il sottosegretario Luigi BOBBA esprime parere conforme a quello del presidente in qualità di relatore.

Roberto SIMONETTI (LNA) sottoscrive tutte le proposte emendative a prima firma del collega Rizzetto, al fine di consentirne la votazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Rizzetto 1.4, fatto proprio dal deputato Simonetti, gli

identici emendamenti Polverini 1.3, Rizzetto 1.5 e Ciprini 1.8, nonché gli emendamenti Simonetti 1.1 e Ciprini 1.9.

Roberto SIMONETTI (LNA) illustra il proprio emendamento 1.2, precisandone che esso intende chiarire la portata del riferimento alle professioni ordinistiche, anche in relazione ai contenuti della delega di cui all'articolo 5 del provvedimento.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, replicando, fa presente che intende esprimere un parere favorevole sull'emendamento Rostellato 5.24, che estende la delega di cui all'articolo 5 anche ai professionisti iscritti a collegi.

Roberto SIMONETTI (LNA), in considerazione dei chiarimenti forniti dal presidente, ritira il proprio emendamento 1.2.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, propone di accantonare gli articoli aggiuntivi Ciprini 1.01, Tripiedi 1.02 e Cominardi 1.03.

La Commissione concorda.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, avverte, quindi, che la Commissione passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 2. In qualità di relatore, formula un invito al ritiro degli emendamenti Simonetti 2.2, Schullian 2.4, Martelli 2.1 e Simonetti 2.3, avvertendo che, altrimenti, il parere è da intendersi contrario.

Il sottosegretario Luigi BOBBA esprime parere conforme a quello del presidente in qualità di relatore.

Roberto SIMONETTI (LNA) illustra il proprio emendamento 2.2, che è volto a estendere le tutele previste dal decreto legislativo n. 231 del 2002 anche alle transazioni tra lavoratori autonomi e committenti privati. Domanda, quindi, quali siano le ragioni che hanno spinto il presidente e il Governo a non esprimere un parere favorevole.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, osserva che l'emendamento Simonetti 2.2 dilata in modo eccessivo l'ambito di applicazione del decreto legislativo n. 231 del 2002.

Il sottosegretario Luigi BOBBA evidenzia che il decreto legislativo n. 231 del 2002 e la normativa europea da esso recepita sono concepiti essenzialmente per assicurare una tutela nelle transazioni tra imprese, nonché tra imprese e pubbliche amministrazioni.

La Commissione respinge l'emendamento Simonetti 2.2.

Marialuisa GNECCHI (PD) sottoscrive tutte le proposte emendative a prima firma dell'onorevole Schullian, al fine di consentirne la votazione.

La Commissione respinge l'emendamento Schullian 2.4.

Tiziana CIPRINI (M5S) sottoscrive l'emendamento Martelli 2.1.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Martelli 2.1 e Simonetti 2.3.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, avverte che la Commissione passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 3, formulando, in qualità di relatore, un invito al ritiro di tutte le proposte emendative presentate, avvertendo che, altrimenti, il parere è da intendersi contrario.

Il sottosegretario Luigi BOBBA esprime parere conforme a quello del presidente in qualità di relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Simonetti 3.5.

Roberto SIMONETTI (LNA) illustra il proprio emendamento 3.1, che affronta la delicata questione dell'equo compenso.

Domanda, quindi, al presidente e al rappresentante del Governo di motivare le ragioni del loro parere, ricordando che il presidente, nel corso dell'istruttoria legislativa, si era dichiarato favorevole ad affrontare questo tema nell'ambito del provvedimento in esame.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, assicura l'onorevole Simonetti che, personalmente, ha a cuore la questione dell'equo compenso che, peraltro, è affrontata anche da proposte emendative della maggioranza. Segnala, tuttavia, che, su questo tema, si è preferito non ampliare il perimetro del provvedimento approvato in prima lettura dal Senato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Simonetti 3.1, 3.6 e 3.4, Airaudo 3.7, Schullian 3.12, fatto proprio dalla deputata Gneccchi, Simonetti 3.2, nonché Schullian 3.11 e 3.10, fatti propri dalla deputata Gneccchi.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Polverini 3.145: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge quindi gli emendamenti Rizzetto 3.16, fatto proprio dal deputato Simonetti, Schullian 3.9, fatto proprio dalla deputata Gneccchi, Rizzetto 3.3, fatto proprio dal deputato Simonetti, Martelli 3.14 e 3.8, nonché l'articolo aggiuntivo Simonetti 3.01.

Tiziana CIPRINI (M5S) illustra l'articolo aggiuntivo 3.08, a sua prima firma, evidenziando che gli elevati costi d'ingresso scoraggiano l'apertura di nuove partite IVA da parte dei giovani lavoratori che intendono svolgere un'attività autonoma. Sottolinea, quindi, la finalità della propria proposta emendativa che vuole stimolare l'apertura di nuove partite IVA attraverso una minore contribuzione.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Ciprini 3.08.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza della presentatrice dell'articolo aggiuntivo Labriola 3.03: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Ciprini 3.07.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza della presentatrice dell'articolo aggiuntivo Labriola 3.02: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Schullian 3.05, fatto proprio dalla deputata Gnecci.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, avverte che con riferimento all'articolo 4 non sono state presentate proposte emendative e passa, quindi, a esprimere il parere sulle proposte emendative riferite all'articolo 5.

Formula, quindi, un invito al ritiro degli identici emendamenti Placido 5.16, De Girolamo 5.20 e Ciprini 5.28, nonché degli emendamenti Simonetti 5.14 e Rizzetto 5.9, avvertendo che, altrimenti, il parere deve intendersi contrario. Esprime, invece, parere favorevole sull'emendamento Rostellato 5.24.

Formula, inoltre, un invito al ritiro degli emendamenti Labriola 5.19 e Simonetti 5.15, degli identici emendamenti Polverini 5.1, Pizzolante 5.12 e Palladino 5.22, nonché dell'emendamento Simonetti 5.7, avvertendo che, altrimenti, il parere deve intendersi contrario.

Esprime, quindi, parere favorevole sugli identici emendamenti Polverini 5.4 e Tinagli 5.26, purché essi siano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*). Formula, altresì, un invito al ritiro dell'emendamento Placido 5.10, avvertendo che, altrimenti, il parere deve intendersi contrario. Esprime, inoltre, parere favorevole sugli identici emendamenti Polverini 5.2, De Girolamo 5.21 e Gnecci 5.23. Formula, poi, un invito al ritiro degli

emendamenti Abrignani 5.8, Airaudo 5.17 e degli identici emendamenti Pizzolante 5.11 e Mannino 5.29, che sarebbero preclusi dall'approvazione degli identici emendamenti Polverini 5.2, De Girolamo 5.21 e Gnecci 5.23, avvertendo che, altrimenti, il parere deve intendersi contrario.

Formula, inoltre, un invito al ritiro degli emendamenti Martelli 5.18, Simonetti 5.6, avvertendo che, altrimenti, il parere deve intendersi contrario, mentre propone di accantonare gli identici emendamenti Polverini 5.3, Gnecci 5.25, nonché l'emendamento Cominardi 5.30, in quanto intende presentare una propria proposta di riformulazione di tutte le proposte emendative volte a meglio definire le procedure di adozione dei decreti legislativi previsti dagli articoli 5, 6 e 10.

Infine, formula un invito al ritiro dell'emendamento Pizzolante 5.13, nonché degli articoli aggiuntivi Labriola 5.01 e Mucci 5.02, avvertendo che, altrimenti, il parere deve intendersi contrario.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Placido 5.16, De Girolamo 5.20 e Ciprini 5.28, nonché gli emendamenti Simonetti 5.14 e Rizzetto 5.9, fatto proprio dal deputato Simonetti, mentre approva l'emendamento Rostellato 5.24 (*vedi allegato 4*).

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Labriola 5.19; si intende che vi abbia rinunciato.

Avverte, inoltre, che l'emendamento Simonetti 5.15 deve intendersi assorbito per effetto dell'approvazione dell'emendamento Rostellato 5.24.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Polverini 5.1, Pizzolante 5.12 e Palladino 5.22, nonché l'emendamento Simonetti 5.7.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Polverini 5.4: si intende che vi abbia rinunciato.

Marialuisa GNECCHI (PD) accetta la riformulazione proposta dal presidente, in qualità di relatore dell'emendamento Tinagli 5.26, di cui è firmataria.

La Commissione, con distinte votazioni, approva la nuova formulazione dell'emendamento Tinagli 5.26 (*vedi allegato 4*) e respinge l'emendamento Placido 5.10.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza delle presentatrici degli identici emendamenti Polverini 5.2 e De Girolamo 5.21: si intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione approva l'emendamento Gnechi 5.23.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, avverte che, per effetto dell'approvazione dell'emendamento Gnechi 5.23, gli emendamenti Abrignani 5.8, Airaudò 5.17, nonché gli identici emendamenti Pizzolante 5.11 e Mannino 5.29 devono intendersi preclusi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge quindi gli emendamenti Martelli 5.18 e Simonetti 5.6.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, come anticipato, propone di accantonare gli identici emendamenti Polverini 5.3, Gnechi 5.25 e Cominardi 5.30.

La Commissione concorda con la proposta del presidente.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Pizzolante 5.13 e dell'articolo aggiuntivo Labriola 5.01: si intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge quindi l'articolo aggiuntivo Mucci 5.02. Conformemente a quanto proposto dal presidente in qualità di relatore, la Commissione delibera, quindi, di accantonare tutte le proposte emendative riferite all'articolo 6,

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, nell'avvertire che si passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 7, invita al ritiro di tutte le proposte, avvertendo che, altrimenti, il parere deve intendersi contrario.

Il sottosegretario Luigi BOBBA esprime parere conforme a quello del presidente, in qualità di relatore.

Tiziana CIPRINI (M5S), intervenendo sul suo emendamento 7.28, osserva che esso è volto a consentire a entrambi i genitori iscritti alla gestione separata dell'INPS di usufruire del congedo parentale per un periodo massimo complessivo di undici mesi.

La Commissione respinge l'emendamento Ciprini 7.28.

Tiziana CIPRINI (M5S), intervenendo sul suo emendamento 7.27, osserva che esso, consentendo ai lavoratori iscritti alla gestione separata dell'INPS di usufruire del corrispettivo economico del congedo parentale spettante, allo scopo di sostenere i costi dei servizi di cura del bambino, introduce un ulteriore strumento di conciliazione tra le esigenze familiari e quelle lavorative.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ciprini 7.27 e Schullian 7.6, fatto proprio dalla deputata Gnechi.

Tiziana CIPRINI (M5S), intervenendo sul suo emendamento 7.22, osserva che esso è volto a riconoscere ai lavoratori autonomi e agli iscritti alla gestione separata dell'INPS la possibilità di sospendere il versamento dei tributi dovuti nel periodo di malattia grave, per poi restituire il dovuto, anche ricorrendo alla rateizzazione senza applicazione di interessi di legge o di mora.

La Commissione respinge l'emendamento Ciprini 7.22.

Giovanni PALLADINO (CI), intervenendo sul suo emendamento 7.11, osserva che esso è volto a salvaguardare la peculiarità, dal punto di vista fiscale, delle società di professionisti.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Pizzolante 7.2: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Palladino 7.11.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Polverini 7.1: si intende che vi abbia rinunciato.

Tiziana CIPRINI (M5S), intervenendo sui suoi emendamenti 7.26 e 7.21, li illustra, sottolineando che entrambi sono volti a rafforzare le tutele dei lavoratori iscritti alla gestione separata dell'INPS in caso di malattia.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ciprini 7.26, 7.27 e 7.24, nonché l'articolo aggiuntivo Palladino 7.01.

Tiziana CIPRINI (M5S), intervenendo sul suo articolo aggiuntivo 7.02, osserva che esso è volto a chiarire i criteri dell'esclusione dei professionisti dall'assoggettamento all'IRAP, ponendo fine ai dubbi interpretativi che fino ad oggi hanno caratterizzato la materia.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Ciprini 7.02.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, nell'avvertire che si passa all'esame delle proposte emendative presentate all'articolo 8, invita al ritiro di tutte le proposte emendative riferite a tale articolo, avvertendo che, altrimenti, il parere deve intendersi contrario.

Il sottosegretario Luigi BOBBA esprime parere conforme a quello espresso dal presidente in qualità di relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Airaudo 8.5, Rizzetto 8.6, sottoscritto dal deputato Simonetti, e Ciprini 8.15.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Labriola 8.4: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ciprini 8.16 e Airaudo 8.1.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Labriola 8.2: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Ciprini 8.18 e l'articolo aggiuntivo Ciprini 8.01.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, nell'avvertire che si passa all'esame delle proposte emendative presentate all'articolo 9, invita al ritiro di tutte le proposte emendative riferite a tale articolo, avvertendo che, altrimenti, il parere deve intendersi contrario.

Il sottosegretario Luigi BOBBA esprime parere conforme a quello espresso dal presidente in qualità di relatore.

Roberto SIMONETTI (LNA), intervenendo sul suo emendamento 9.2, soppressivo dell'articolo 9, richiama le considerazioni da lui svolte in sede di esame preliminare e preannuncia uno specifico intervento in Assemblea.

La Commissione respinge l'emendamento Simonetti 9.2.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza del presentatore dell'e-

mendamento Boccadutri 9.6: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Simonetti 9.3, Martelli 9.1 e Simonetti 9.4.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento De Girolamo 9.5: si intende che vi abbia rinunciato.

Propone, inoltre, di accantonare l'articolo aggiuntivo Labriola 9.02, in quanto la proposta prevede l'istituzione di un tavolo permanente delle professioni, analogamente ad altre proposte emendative riferite ad altri articoli del disegno di legge.

Ritiene, pertanto, utile che su questa materia si svolga un'unica discussione.

Conformemente a quanto proposto dal presidente in qualità di relatore, la Commissione delibera di accantonare l'articolo aggiuntivo Labriola 9.02 e respinge l'articolo aggiuntivo Mucci 9.03.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, nell'avvertire che si passa all'esame delle proposte emendative presentate all'articolo 10, invita al ritiro di tutte le proposte emendative riferite a tale articolo, avvertendo che, altrimenti, il parere è da intendersi contrario, ad eccezione dell'emendamento Gneccchi 10.9, sul quale il parere è favorevole, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (vedi allegato 3). Propone, inoltre, di accantonare gli emendamenti Polverini 10.1 e Ciprini 10.11, in quanto intende presentare una propria proposta di riformulazione di tutte le proposte emendative volte a meglio definire le procedure di adozione dei decreti legislativi previsti dagli articoli 5, 6 e 10.

Il sottosegretario Luigi BOBBA esprime parere conforme a quello espresso dal presidente in qualità di relatore.

Antonio PLACIDO (SI-SEL), intervenendo sul suo emendamento 10.2, osserva che esso è volto a evitare il ricorso alla

delega su una materia di estrema delicatezza, qual è quella della salute e della sicurezza sul lavoro. I dati e i fatti di cronaca dimostrano, infatti, che ogniqualvolta in questa materia si è legiferato attraverso una delega al Governo sono state, di fatto, ridotte le soglie di tutela dei lavoratori.

La Commissione respinge l'emendamento Placido 10.2.

Marialuisa GNECCHI (PD) accetta la riformulazione del suo emendamento 10.9, proposta dal presidente in qualità di relatore.

La Commissione approva l'emendamento Gneccchi 10.9 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 4).

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, avverte che, per effetto dell'approvazione dell'emendamento Gneccchi 10.9 (*Nuova formulazione*) risultano preclusi gli emendamenti Schullian 10.8, nonché Simonetti 10.3 e 10.6.

Antonio PLACIDO (SI-SEL), intervenendo sul suo emendamento 10.5, rifacendosi a quanto già affermato, evidenzia l'esigenza che sia il Parlamento a legiferare in materia di salute e sicurezza dei lavoratori.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, ribadendo quanto già affermato, rassicura il deputato Placido sul fatto che intende salvaguardare il ruolo del Parlamento garantendo l'espressione del parere sugli schemi di decreti legislativi da parte delle Commissioni competenti per materia e per i profili finanziari.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Placido 10.5, Martelli 10.4 e Schullian 10.7, fatto proprio dalla deputata Gneccchi.

Conformemente a quanto proposto dal presidente in qualità di relatore, delibera, quindi, di accantonare gli emendamenti Polverini 10.1 e Ciprini 10.11.

Cesare DAMIANO, *presidente*, essendosi concluso l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 10 del disegno di legge, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 17.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 23 febbraio 2017.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17 alle 17.10.

## ALLEGATO 1

**5-10164 Chimienti: Effetti del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23, sull'andamento dei licenziamenti disciplinari.****5-10465 Patrizia Maestri: Dati relativi ai licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo soggettivo negli anni 2015 e 2016.****TESTO DELLA RISPOSTA**

I presenti atti parlamentari vertono entrambi sugli eventuali effetti prodotti dal decreto legislativo n. 23 del 2015 sui licenziamenti ed in particolare su quelli per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, pertanto fornirò per essi una risposta congiunta.

È opportuno al riguardo, come peraltro già suggerito dagli stessi interroganti analizzare i dati pubblicati dall'Inps nell'ambito dell'Osservatorio sul precariato.

Poiché alla data odierna si dispone dei dati fino a novembre 2016, quindi più aggiornati rispetto a quelli citati nell'interrogazione dell'On. Chimienti, farò riferimento ad essi.

Infatti, confrontando i dati sul complesso delle cessazioni intervenute nel periodo da gennaio a novembre 2016 con quelle dello stesso periodo del 2015 – in relazione all'area individuata come critica dagli interroganti cioè quella relativa alle aziende con più di 15 dipendenti – si rileva che i licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo soggettivo di contratti a tempo indeterminato sono poco meno di 29 mila a fronte di poco più di 22 mila dello stesso periodo del 2015, con un saldo di poco inferiore a 7 mila.

Risulta, invece, una più marcata diminuzione delle dimissioni – riferite sempre a contratti a tempo indeterminato – che sono, nello stesso periodo del 2016, poco più di 323 mila a fronte di poco più di 354

mila del 2015, con un saldo di circa 31 mila unità, un numero circa 4 volte maggiore di quello dei licenziamenti.

La ragione dello spostamento di una parte delle dimissioni verso i licenziamenti è con tutta probabilità legato all'introduzione, a partire dal primo trimestre 2016, delle disposizioni del decreto legislativo n. 151 del 2015 finalizzate a contrastare il fenomeno delle « dimissioni in bianco ».

Vale la pena di notare che lo stesso andamento si riscontra anche nell'ambito delle aziende fino a 15 dipendenti, per le quali la disciplina dei licenziamenti non ha subito modifiche, ove a fronte di un aumento dei licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, circa 7 mila in più – da circa 31 mila nel periodo gennaio-novembre 2015 a circa 38 mila nel 2016 – corrisponde una più marcata diminuzione delle dimissioni che passano da circa 481 mila del 2015 a circa 399 mila nel 2016 (circa 82 mila dimissioni in meno).

Complessivamente nel periodo gennaio-novembre 2016 si sono verificati 14 mila licenziamenti in più rispetto allo stesso periodo del 2015 (si è passati da 53 mila a 67 mila), che si accompagnano però a 113 mila dimissioni in meno (si è passati da 835 mila a 722 mila).

Il medesimo andamento, anche se con un'incidenza di gran lunga minore, si riscontra contestualmente nell'ambito dei contratti a tempo determinato: i licenzia-

menti sono aumentati di 3000 unità a fronte di 60 mila dimissioni in meno.

Vale la pena di notare, comunque, che nel caso in cui il rapporto di lavoro si scioglie per licenziamento, il lavoratore beneficia di maggiori diritti e tutele rispetto al caso in cui il rapporto si scioglie per dimissioni.

Si può concludere che l'aumento dei licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo soggettivo non è un effetto legato alle modifiche delle norme sui licenziamenti, ma piuttosto legato all'introduzione delle disposizioni volte a contrastare le dimissioni in bianco.

Per quanto concerne nello specifico i dati richiesti dall'Onorevole Maestri, faccio presente che per avere un quadro più analitico e significativo il Ministero del

lavoro ha chiesto all'Inps di differenziare i dati sui licenziamenti di lavoratori assunti prima del 7 marzo 2015 da quelli assunti dopo tale data. Inoltre, il Ministero ha richiesto all'Inps di precisare quanti di questi riguardano imprese che occupano più di 15 dipendenti e quanti imprese con meno di 15 dipendenti. Tali dati saranno poi posti a confronto con quelli sulle dimissioni che interessano lavoratori assunti prima e dopo il 7 marzo 2015.

In ogni caso, nell'assicurare l'impegno del Ministero del lavoro a proseguire nel lavoro di monitoraggio degli effetti complessivi della riforma, preciso che sarà mia cura fornire alla Commissione i predetti dati non appena disponibili precisando che la relativa elaborazione risulta piuttosto complessa.

## ALLEGATO 2

**5-10330 Dall'Osso: Accesso di determinate categorie di operatori di pubblica sicurezza alle agevolazioni previdenziali connesse allo svolgimento di lavori usuranti.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'Onorevole Dall'Osso, inerente l'accesso di determinate categorie di operatori di pubblica sicurezza alle agevolazioni previdenziali connesse allo svolgimento di lavori usuranti, passo ad illustrare quanto segue.

Preliminarmente, in ordine all'organico della Polizia di Stato, riferisco i dati forniti dal Ministero dell'interno. Alla data del 1° ottobre 2016 presso le Questure del territorio nazionale risultano in servizio complessivamente 50.944 appartenenti ai ruoli operativi della Polizia di Stato, rispetto ad una previsione organica di 59.593 unità, con un *deficit* di 8.649, pari a circa il 14 per cento questi si affiancano, comunque, 2.736 appartenenti ai ruoli tecnici che, nell'espletamento dello loro peculiari funzioni, concorrono anch'essi al buon andamento degli Uffici.

La descritta vacanza è l'effetto del noto blocco delle assunzioni determinato dalla *spending review* e, difatti, la copertura del *turn over* è stata pari al 20 per cento dei cessati nell'anno precedente per il 2012, al 50 per cento per il 2013, al 55 per cento per il 2014, al 50 per cento per il 2015 e soltanto dal 2016 e seguenti al 100 per cento dei cessati nell'anno precedente.

Nello scorso anno, sono state autorizzate 2.190 assunzioni, pari al numero dei cessati nel 2015, e di queste è stata disposta l'assegnazione di 912 unità ad incremento della forza organica del comparto Questure, compatibilmente con le

altre esigenze dei Reparti ed Uffici della Polizia di stato distribuiti sul territorio nazionale.

Oltre al superamento del blocco delle assunzioni, le più recenti leggi finanziarie (anni 2016 e 2017) hanno, inoltre, previsto misure economiche in materia di rinnovo contrattuale e di ammodernamento delle dotazioni strumentali e delle attrezzature, in uso alle Forze di polizia.

In particolare, voglio ricordare che la legge di bilancio per il 2017 ha previsto l'istituzione di un apposito Fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze con una dotazione di 1.480 milioni di euro per l'anno 2017 e di 1.930 milioni per l'anno 2018 per determinate finalità, tra cui:

il rinnovo della contrattazione collettiva relativa al triennio 2016-2018 e quindi per i miglioramenti economici del personale dipendente dalle amministrazioni statali in regime di diritto pubblico;

la definizione, del finanziamento da destinare ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, nell'ambito delle amministrazioni dello Stato.

Per quanto concerne la lamentata carenza delle divise, il Ministero dell'interno ha intrapreso un programma di sostituzione dell'attuale uniforme ordinaria con una molto più funzionale alle esigenze di servizio e definita « divisa operativa » che

consente di eseguire movimenti più agevoli agli operatori che la indossano.

Relativamente al settore motorizzazione, nel corso degli ultimi anni, si è proceduto a un sostanziale rinnovamento del parco veicolare, con l'acquisto complessivo solo nel 2015 di quasi 900 autovetture. Attualmente è in corso la contrattualizzazione per l'acquisto di oltre 800 autovetture.

Inoltre, per quanto riguarda il pagamento per le prestazioni di lavoro straordinario rese dal personale della Polizia di Stato entro i limiti mensili assegnati, il Ministero dell'interno ha comunicato che gli stessi vengono sempre interamente liquidati.

Ciò premesso, voglio precisare che sebbene le attività svolte dagli operatori di pubblica sicurezza non rientrino nell'elenco dei lavori usuranti di cui all'articolo 2 del decreto 19 maggio 1999 del Ministro del lavoro, così come aggiornato dal decreto legislativo n. 67 del 2011, per i lavoratori appartenenti alle categorie delle Forze armate e della Polizia di Stato e penitenziaria è già previsto un regime previdenziale di accesso anticipato alla pensione.

L'attuale sistema previdenziale per gli appartenenti alla Polizia di Stato prevede,

infatti, dei benefici generalizzati (un anno di maggiorazione ogni cinque di servizio prestato per un massimo di cinque anni a partire dal 1° gennaio 1998), a prescindere dalla specifica mansione svolta.

Pertanto, la problematica dell'accesso degli operatori di pubblica sicurezza alle agevolazioni previdenziali, connesse allo svolgimento di lavori usuranti non trova ragione di essere.

Da ultimo, ricordo che il decreto «Salva Italia» (decreto-legge n. 201 del 2011) per i lavori usuranti prevede la possibilità di andare in pensione, dal 1° gennaio 2016, con un'anzianità contributiva di 35 anni ed un'età minima pari a 61 anni e 7 mesi, mentre per gli appartenenti alla Polizia di Stato, in virtù del principio della specificità del settore, il diritto alla pensione di anzianità si consegue in modo più favorevole, versando in una delle seguenti condizioni:

*a)* 57 anni e 7 mesi di età con un'anzianità contributiva di 35 anni (articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 30 aprile 1997);

*b)* 40 anni e 7 mesi di anzianità contributiva a prescindere dall'età anagrafica (articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 30 aprile 1997).

## ALLEGATO 3

**Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato (C. 4135 Governo, approvato dal Senato, C. 2014 Mosca, C. 3108 Ciprini, C. 3120 Ciprini, C. 3268 Mucci e C. 3364 Gribaudo).**

**PROPOSTE DI RIFORMULAZIONE**

## ART. 5.

*Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere le seguenti:*

*a-bis)* individuazione di misure che garantiscano il rispetto della disciplina in materia di tutela dei dati personali nella gestione degli atti rimessi ai professionisti iscritti a ordini o collegi;

*a-ter)* individuazione delle circostanze che possano determinare condizioni di conflitto di interesse nell'esercizio delle funzioni rimesse ai professionisti ai sensi della lettera a).

\* **5. 4.** Polverini.

*Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere le seguenti:*

*a-bis)* individuazione di misure che garantiscano il rispetto della disciplina in materia di tutela dei dati personali nella gestione degli atti rimessi ai professionisti iscritti a ordini o collegi;

*a-ter)* individuazione delle circostanze che possano determinare condi-

zioni di conflitto di interesse nell'esercizio delle funzioni rimesse ai professionisti ai sensi della lettera a).

\* **5. 26.** Tinagli, Gnecchi, Albanella, Arlotti, Baruffi, Boccuzzi, Casellato, Di Salvo, Cinzia Maria Fontana, Giacobbe, Gribaudo, Incerti, Patrizia Maestri, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Rostellato, Rotta, Simoni, Zappulla.

## ART. 10.

*Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:*

*a)* individuazione di specifiche misure di prevenzione e protezione idonee a garantire la tutela della salute e della sicurezza delle persone che svolgono attività lavorativa negli studi professionali, con o senza retribuzione e anche al fine di apprendere un'arte, un mestiere o una professione;.

**10. 9.** Gnecchi, Albanella, Arlotti, Baruffi, Boccuzzi, Casellato, Di Salvo, Cinzia Maria Fontana, Giacobbe, Gribaudo, Incerti, Patrizia Maestri, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Rostellato, Rotta, Simoni, Tinagli, Zappulla.

## ALLEGATO 4

**Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato (C. 4135 Governo, approvato dal Senato, C. 2014 Mosca, C. 3108 Ciprini, C. 3120 Ciprini, C. 3268 Mucci e C. 3364 Gribaudo).**

**EMENDAMENTI APPROVATI**

## ART. 5.

*Sostituire le parole:* professioni ordinarie, ovunque ricorrano, con le seguenti: professioni organizzate in ordini e collegi.

**5. 24.** Rostellato.

*Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere le seguenti:*

*a-bis)* individuazione di misure che garantiscano il rispetto della disciplina in materia di tutela dei dati personali nella gestione degli atti rimessi ai professionisti iscritti a ordini o collegi;

*a-ter)* individuazione delle circostanze che possano determinare condizioni di conflitto di interesse nell'esercizio delle funzioni rimesse ai professionisti ai sensi della lettera a).

**5. 26.** *(Nuova formulazione)* Tinagli, Gnechi, Albanella, Arlotti, Baruffi, Boccuzzi, Casellato, Di Salvo, Cinzia Maria Fontana, Giacobbe, Gribaudo, Incerti, Patrizia Maestri, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Rostellato, Rotta, Simoni, Zappulla.

*Al comma 1, sopprimere la lettera b).*

**5. 23.** Gnechi, Albanella, Arlotti, Baruffi, Boccuzzi, Casellato, Di Salvo, Cinzia Maria Fontana, Giacobbe, Gribaudo, Incerti, Patrizia Maestri, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Rostellato, Rotta, Simoni, Tinagli, Zappulla.

## ART. 10.

*Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:*

*a)* individuazione di specifiche misure di prevenzione e protezione idonee a garantire la tutela della salute e della sicurezza delle persone che svolgono attività lavorativa negli studi professionali, con o senza retribuzione e anche al fine di apprendere un'arte, un mestiere o una professione;.

**10. 9.** *(Nuova formulazione)* Gnechi, Albanella, Arlotti, Baruffi, Boccuzzi, Casellato, Di Salvo, Cinzia Maria Fontana, Giacobbe, Gribaudo, Incerti, Patrizia Maestri, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Rostellato, Rotta, Simoni, Tinagli, Zappulla.